

Anche un dottorando dell'Insubria alla scoperta della “stella-bradipo”

Pubblicato: Venerdì 9 Settembre 2016



Gli astrofisici italiani che l'hanno scoperta l'hanno ribattezzata “**stella-bradipo**” ed è già una celebrità nell'ambiente. E' al centro degli studi di due gruppi di ricerca internazionali entrambi con numerosi ricercatori dell'Istituto Nazionale di astrofisica, e da oggi anche sulla home page del sito della Nasa: **1E 161348-5055 è la stella di neutroni** con il più alto periodo di rotazione mai osservato, circa 6 ore e 40 minuti.

Questa lentissima stella è al centro di uno studio, a firma della ricercatrice Nanda Rea, Università di Amsterdam, di cui è **co-autore Francesco Coti Zelati, dottorando dell'Università degli Studi dell'Insubria** e associato INAF all'Osservatorio astronomico di Brera. Lo studio dal titolo: “**Magnetar-like activity from the central compact object in the SNR RCW103**”, pubblicato su The Astrophysical Journal Letters, da oggi è anche al centro di un [articolo sul sito della Nasa](#).

«La stella di neutroni – spiega Coti Zelati – si trova **al centro di un resto di supernova** noto come RCW103, nella costellazione del Regolo, a novemila anni luce da noi. Lo scorso 22 giugno la stella ha mostrato un breve ed intensissimo lampo nei raggi X, dalla durata di 10 millisecondi, e un aumento repentino della luminosità in X, che ha subito attirato la nostra attenzione. Abbiamo quindi richiesto e ottenuto la possibilità di osservare questo oggetto con differenti telescopi per i raggi X, e il nostro studio ha rivelato come la periodicità di oltre sei ore con cui osservavamo la modulazione dell'emissione in X fosse necessariamente dovuta alla rotazione della stella. Una **rotazione così lenta** sarebbe dovuta al

fatto che, dopo l'esplosione di supernova da cui la stella di neutroni si è originata, grandi quantità di materiale inizialmente espulso dal sistema si sono probabilmente riaccumulate intorno ad una stella di neutroni con un potentissimo campo magnetico, e l'hanno letteralmente quasi "arrestata" proprio a causa dell'interazione con il suo intenso campo magnetico».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it